

CONCITA DE GREGORIO

cdegregorio@unita.it

C'è solo da continuare a cercare. Chi cerca la verità non lo fa a vantaggio di qualcuno, è chi depista lo fa per occultare qualcosa, proteggere qualcuno. Le cose stanno come avevamo immaginato in questi anni e anche peggio. Torno da questi tre giorni in Sicilia con la certezza che quei magistrati, se non si impedirà loro di lavorare, potranno dire al Paese la verità che fin qui è stata nascosta».

Si chiude così l'analisi dei fatti che Walter Veltroni fa all'indomani della lunghissima audizione dei magistrati siciliani in commissione Antimafia. Audizione secretata nel merito della quale - dice subito - «non entrerà per rispetto istituzionale ed etico del segreto. Posso però dire che sono stati giorni straordinari, di grande valore storico ed emotivo. Ne esco con la conferma che ciò che abbiamo detto in questi anni è assolutamente vero. È vero ciò che scrissi su questo giornale nella notte delle stragi, quasi vent'anni fa. È vero ciò che ha detto il presidente Pisanu parlando di "convergenza di interessi tra mafia, logge massoniche, pezzi di apparati deviati, settori politici". Ripeto ciò che ho detto in questi mesi e che ora è da tutti confermato: le stragi del '92-'93 sono state stragi dell'Antistato, non solo stragi di mafia. C'è stato un disegno volto al condizionamento della vita politica nazionale e non era certo Totò Riina a guidarlo. Dico Antistato perché non voglio smettere di pensare che lo Stato siano Falcone, Borsellino, Caponnetto, gli uomini delle scorte, coloro che hanno speso la loro vita in difesa della legalità. Non importa quale grado gerarchico, quale posizione nella vita pubblica avesse chi ha complotato contro Falcone e Borsellino: era antistato».

Stiamo alle dichiarazioni pubbliche rese dai magistrati fuori dall'audizione: siamo davvero a un passo dalla verità?

«Sembra emergere, hanno detto alla stampa i magistrati, che l'assassinio di Borsellino è stato spiegato negli anni seguendo un depistaggio spaventoso. Una falsa verità costruita ad arte. Le dichiarazioni di Spatuzza fanno ripensare a quel che anni fa disse Brusca: per via D'Amelio ci sono innocenti in galera. Si sono evidentemente fatti passi avanti nel disvelare una gigantesca menzogna. Ma se Sciarantino non è il responsabile dell'assassinio di Paolo Borsellino: per-

L'intervista

Veltroni: «Le stragi volute dall'Antistato ma la verità è vicina»

Dopo l'audizione in Antimafia: negare la protezione a Spatuzza è un messaggio pericolosissimo. Il ddl intercettazioni spunta le armi di chi indaga: un delitto

Foto Ansa



Un partecipante al «viola-day» con la foto di Falcone e Borsellino